

la rivista di **en**gramma  
**2001**

**5-8**

La Rivista di Engramma  
**5-8**

La Rivista di  
Engramma  
Raccolta

numeri 5-8  
anno 2001

*direttore*  
monica centanni

**La Rivista di Engramma**

a peer-reviewed journal  
[www.engramma.it](http://www.engramma.it)

Raccolta numeri **5-8** anno **2001**

**5 gennaio 2001** ISBN 978-88-94840-03-2

**6 febbraio/marzo 2001** ISBN 978-88-94840-04-9

**7 aprile 2001** ISBN 978-88-94840-05-6

**8 maggio 2001** ISBN 978-88-94840-06-3

finito di stampare ottobre 2019

*sede legale*

Engramma  
Castello 6634 | 30122 Venezia  
[edizioni@engramma.it](mailto:edizioni@engramma.it)

*redazione*

Centro studi classicA luav  
San Polo 2468 | 30125 Venezia  
+39 041 257 14 61

© 2019

edizioni**engramma**

ISBN 978-88-94840-79-7

L'editore dichiara di avere posto in essere le dovute attività di ricerca delle titolarità dei diritti sui contenuti qui pubblicati e di aver impegnato ogni ragionevole sforzo per tale finalità, come richiesto dalla prassi e dalle normative di settore.

## Sommario

- 6 | *5 gennaio 2001*
- 70 | *6 febbraio/marzo 2001*
- 114 | *7 aprile 2001*
- 164 | *8 maggio 2001*

**8**

maggio **2001**

LA RIVISTA DI ENGRAMMA I | N. 8



DIRETTORE  
monica centanni

REDAZIONE  
sara agnoletto, maria bergamo, lorenzo bonoldi, giulia bordignon, monica centanni, giacomo dalla pietà,  
claudia daniotti, silvia fogolin, marianna gelussi, katia mazzucco, giovanna pasini, alessandra pedersoli,  
daniela sacco, valentina sinico, lara squillaro, luca tonin

COMITATO SCIENTIFICO INTERNAZIONALE  
lorenzo braccesi, maria grazia ciani, georges didi-huberman, alberto ferlenga, kurt w. forster, fabrizio  
lollini, paolo morachiello, lionello puppi, oliver taplin

*this is a peer-reviewed journal*

©2016 Edizioni Engramma  
SEDE LEGALE | Associazione culturale Engramma, Castello 6634 30122 Venezia, Italia  
REDAZIONE | Centro studi classicA luav, San Polo 2468 30125 Venezia, Italia  
Tel. 041 2571461  
[www.egramma.org](http://www.egramma.org)

ISBN pdf 978-88-94840-06-3

L'Editore dichiara di avere posto in essere le dovute attività di ricerca delle titolarità dei diritti sui contenuti qui pubblicati e di aver impegnato ogni ragionevole sforzo per tale finalità, come richiesto dalla prassi e dalle normative di settore.

Bergamo | Bonoldi | Centanni | Mazzucco | Mondì | Sacco | Thomson

## La Rivista di Engramma n.8



# SOMMARIO

- 1 | SAGGIO | Giorgio da Trebisonda, il mito di Venezia e il Platonismo  
FABRIZIO MONDÌ
- 15 | MNEMOSINE ATLAS | Tavola 25  
SEMINARIO MNEMOSYNE, COORDINATO DA MONICA CENTANNI E  
KATIA MAZZUCCO
- 19 | Coincidentia oppositorum: il Tempio Malatestiano  
SEMINARIO MNEMOSYNE, COORDINATO DA MONICA CENTANNI E  
KATIA MAZZUCCO
- 29 | *Coincidentia oppositorum*: the Malatesta Temple  
EDITED BY SEMINARIO MNEMOSYNE, TRANSLATED BY ELIZABETH  
THOMSON
- 37 | P&M | Riflessi fiamminghi in uno scorcio di Novecento  
SEMINARIO DI TRADIZIONE CLASSICA, COORDINATO DA LORENZO  
BONOLDI
- 39 | P&M | Citazioni dell'Antico. Uso di *spolia* architettonici come  
ambientazione e di versi omerici come slogan pubblicitario  
SEMINARIO DI TRADIZIONE CLASSICA, COORDINATO DA LORENZO  
BONOLDI
- 41 | EUREKA! | Traduzione del gesto dell'orante. Infedeltà filologica e  
intelligenza del significato nella riconversione ecfraistica di Botticelli  
dalla *Calunnia di Apelle* descritta da Luciano  
REDAZIONE DI ENGRAMMA
- 43 | NEWS | 2001 Italia in Giappone. Nota sulla mostra "Il Rinascimento  
in Italia. La civiltà delle Corti" (Tokyo, 2001)  
MARIA BERGAMO
- 45 | NEWS | L'iconoclastia dei Taliban. Commento alla cronaca della  
distruzione delle sculture dei Buddha afgani  
DANIELA SACCO

- 47 | NEWS | Formattazione Omerica. Commento a un “easter egg” in Winword  
LORENZO BONOLDI
- 49 | NEWS | Presentazione della mostra: “Il potere, le arti, la guerra. Lo splendore dei Malatesta” (Rimini 2011)  
REDAZIONE DI ENGRAMMA

## NEWS | L'iconoclastia dei Taliban

Commento alla cronaca della distruzione delle sculture dei Buddha afgani

Daniela Sacco



Ormai è un'amara conferma, polvere e macerie sono tutto quello che rimane dei due maestosi Buddha di Bamiyam che i Taliban, polizia religiosa al servizio del "Ministero per la promozione della virtù e della lotta contro il vizio", hanno definitivamente distrutto dopo averlo più volte annunciato in sprezzante sfida all'Occidente. Si ripete in modo così eclatante ancora una volta nella storia la più cieca tra le violenze: quella iconoclasta. Una violenza monoteista che, nata da un'estremizzazione interna all'integralismo islamico e alimentata dalle tragiche condizioni politiche ed economiche in cui versa l'Afghanistan, si sfoga come furia distruttiva, al culmine di anni di distruzioni, sulle due creazioni artistiche della civiltà del Gandhara. Una ricca civiltà fiorita tra il II e VIII sec. d.C. lungo quella che fu chiamata Via della Seta grazie al fertile humus dato dalla coesistenza di culture differenti: l'Ellenismo portato da Alessandro Magno, il Buddismo e l'Induismo dell'India, la cultura persiana e quella araba. La peculiarità di tale sintesi culturale è rivelata esplicitamente da quella stilistica: i Buddha, che rientrano tra i primi esempi di immagini antropomorfe di queste divinità precedentemente rappresentate aniconicamente, sono infatti vestiti di lunghi pepli greci che al tempo della creazione erano in parte dipinti e

in parte ricoperti d'oro e ornamenti preziosi. La *fatwa*, l'editto islamico emanato dal *mullab* dei Taliban, ha ordinato la condanna a morte di tutte le statue preislamiche dell'Afganistan perché contrarie alla *sharia*, la legge dell'Islam, in quanto idoli pagani. Ma l'atto iconoclasta rivela nella sua essenza la profonda contraddizione che alimenta al suo interno la stessa violenza. L'*idolatria* di cui sono accusati i pagani preislamici è la stessa *latria* che guida nascostamente l'ideologia di questa sorta di paladini di una fede oscurantista. L'uccisione dei Buddha, il loro materiale annullamento sotto i colpi di mortaio, è l'azione letterale che segue a uno sguardo altrettanto letterale: per quest'ottica l'immagine è consustanziale all'archetipo, immagine e archetipo sono 'sostanzialmente' identici, e tale è però al tempo stesso il presupposto imprescindibile che ne alimenta il culto idolatra. Lo sguardo di cui non sono capaci i Taliban è quello che consente di rivolgersi con *dou-lia* alle immagini, riconoscendone quindi il valore qualitativamente analogico e anagogico. Quello che viene negato dalla violenza fondamentalista è la cura animista delle immagini, la capacità di coglierne il valore di *eikones*, di riflessi sensibili del divino, di guide capaci di far contemplare all'anima l'intelligibile. In nome della supremazia dello spirito contro un presunto materialismo pagano, viene misconosciuta la dimensione intermedia – *meta-tax* – a spirito e materia che è propria dell'anima e delle immagini; e viene per converso confermato che iconoclastia e idolatria, come modalità di rapportarsi alle immagini, sono le due facce della stessa medaglia. Non è un caso inoltre che le principali vittime del terrorismo dei Taliban siano le donne, identificate simbolicamente alla materia e ree di mostrarsi impudicamente senza veli. Se la violenza sulle immagini, scandalizzando il mondo, è ulteriore prova – seppur per via negativa – del loro potere, quella sulle donne purtroppo aspetta ancora di essere debitamente denunciata.







la rivista di **engramma**  
anno **2001**  
numeri **5-8**

**Raccolta della rivista di engramma del Centro studi classicA | luav, laboratorio di ricerche costituito da studiosi di diversa formazione e da giovani ricercatori, coordinato da Monica Centanni. Al centro delle ricerche della rivista è la tradizione classica nella cultura occidentale: persistenze, riprese, nuove interpretazioni di forme, temi e motivi dell'arte, dell'architettura e della letteratura antica, nell'età medievale, rinascimentale, moderna e contemporanea.**